



Segretaria Generale
Dott.ssa Annamaria Furlan

Roma, 22 Gennaio 2016
Prt: 04/16

Gentile Segretaria Generale,

è davvero con grande piacere che Le scrivo, rivolgendomi Suo tramite idealmente a tutti i lavoratori e più in generale a tutti coloro che si riconoscono nelle idealità rappresentate dalla CISL.

Questa lettera non intende solo esprimere il mio - e di tutto il Centro Islamico Culturale d'Italia - più sentito ringraziamento per il sostegno e l'adesione che Ella ha voluto esprimere, attraverso il messaggio a me indirizzato, alla manifestazione pubblica "Not in My Name", svoltasi a Roma lo scorso 21 novembre e che ci ha visto suoi promotori, iniziativa di solidarietà alle vittime del terrorismo e di condanna di ogni forma di violenza e che ha visto riuniti insieme ai musulmani italiani, numerosi cittadini, esponenti delle istituzioni e del sindacato, della cultura e della società civile.

Colgo l'occasione per manifestarLe anche il sincero apprezzamento per le parole da Ella pronunciate lo scorso novembre in occasione dell'Assemblea Organizzativa della CISL avente come tema "Per un Sindacato del XXI secolo".

In questi giorni ho riletto con molta attenzione il Suo documento "L'orrore in un mondo privo di governo" e non posso non leggere nell'adesione della CISL alla nostra manifestazione un passo e un gesto importante per quel dialogo in cui, citandola, "ognuno deve fare la sua parte" e che deve essere "fecondo, non episodico".

Nel Suo scritto ho potuto individuare una vera e propria mano tesa alle comunità islamiche e ai musulmani, costituite da lavoratori, studenti e famiglie.

Lavoro, studio e famiglia che sono un mondo da proteggere insieme.

Desideriamo quindi, come musulmani, stringere con vigore la mano che ci viene tesa e metterci immediatamente all'opera.

Una lunga tradizione di cooperazione lega il Centro Islamico Culturale d'Italia alle Istituzioni del Paese. A testimoniare sono il Decreto di riconoscimento del Presidente della Repubblica, che accredita il Centro Islamico Culturale d'Italia come unico ente islamico riconosciuto dallo Stato, la consuetudine collaborativa con le Autorità Locali, sinergia che è doveroso e importante estendere al mondo del Sindacato, di cui l'amico Mohamed Saady è un autorevole rappresentante e punto di riferimento.

Ella ha giustamente parlato di "*integrazione sociale nel rispetto delle fedi, delle culture, delle identità*", finalità che sono parte anche del nostro agire e il Centro Culturale Islamico intende sempre riconfermare questa sua vocazione all'autentico dialogo dialogo

Per questo le formulo invito ufficiale alla Grande Moschea, allo scopo di rendere immediatamente possibile l'avvio di quel "*percorso permanente di confronto e di collaborazione*" in cui coinvolgere anche CGIL e UIL, con il mio più sincero auspicio a che l'incontro possa realizzarsi – compatibilmente con i Suoi impegni – nel più breve tempo possibile.

L'Italia riveste da sempre un ruolo politico e morale internazionalmente riconosciuto e del quale si avverte oggi più che mai il bisogno. La nostra Comunità, mi permetto di ribadirlo, è pronta a sostenere a livello nazionale e a livello internazionale ogni impegno e ogni iniziativa che vada nella direzione del dialogo, della pace e della cooperazione comune.

Certo della Sua attenzione, Le porgo i miei più cortesi saluti.

Dott. Abdellah Redouane
Segretario Generale

